

Tir sul piede di guerra, rischio nuovo boom per i prezzi. Lunedì si ferma Trasportounito

10 Marzo 2022

14 stop Trasportounito. Allarme consumatori. Coop, merce non manca



Si avvicina sempre più il rischio concreto di un **blocco dell'autotrasporto**, settore tra i più colpiti dall'**aumento dei carburanti**. Il governo cerca di mediare. Martedì è previsto un incontro con la viceministra **Teresa Bellanova** e sono già sul tavolo 80 milioni di aiuti. Ma le diverse organizzazioni di settore spingono: il problema è ora, la soluzione sul caro-carburanti non è più rinviabile.

Prestiti a Pensionati: ecco la legge ma in pochi ne approfittano
Prestiti a pensionati

Così mentre **Unatras** ha già annunciato l'agitazione per il prossimo 19 marzo (anche Confartigianato Trasporto con le imprese pugliesi e Fai-Conftrasporto spiegano che i tir saranno fermi per quella data), oggi **Trasportounito rompe gli indugi e si spinge più avanti: lunedì stop dei tir**. «Si tratterà - spiega Maurizio Longo, segretario generale dell'organizzazione - di una sospensione dei servizi di autotrasporto merci finalizzata ad evitare un ulteriore indebitamento per le imprese».

Non dovrebbero esserci blocchi ma, ad esempio in Sardegna, si annuncia un presidio. Una situazione che allarma non poco i consumatori che ricordano: in Italia l'85% dei beni viaggia su gomma. Uno stop vorrebbe dire meno rifornimenti di merce al commercio ed una inevitabile, ulteriore, impennata dei prezzi. Ma la Coop, più in generale spiega: attualmente, nonostante alcuni «accaparramenti a livello locale» la merce non manca. I sostegni al settore sono attualmente cifrati in 80 milioni, ma non riguardano il caro-carburante. Il decreto Energia (atteso il 28 marzo in aula alla Camera per passare poi alla seconda lettura in Senato) stanziava infatti, tra le altre cose, 20 milioni di euro per il 2022 per la riduzione dei pedaggi autostradali. Ma ora le richieste sono altre: rivedere la clausola del gasolio nei contratti di trasporto e intervenire a livello fiscale oppure con ulteriori agevolazioni.

«Il Governo - spiegava Unatras - si era impegnato in tempi brevissimi a fornire le soluzioni più adeguate per consentire alle aziende di fronteggiare l'emergenza. Purtroppo, al di là dello stanziamento degli 80 milioni, che certamente non risolve i problemi della categoria, non ci sono stati apprezzabili passi in avanti». Rincarare la dose oggi Trasportounito: «A partire da lunedì prossimo, 14 marzo, le aziende di autotrasporto sospenderanno a livello nazionale i loro servizi "per causa di forza maggiore" e cioè appunto l'esplosione dei costi del carburante. E questo per evitare ulteriori danni alle imprese dell'autotrasporto. Allarmati i consumatori: «Il blocco dell'autotrasporto avrà effetti diretti sulla collettività, sospendendo i rifornimenti di beni nel settore del commercio e portando ad una impennata dei listini al dettaglio nei negozi e nei supermercati - afferma il presidente del Codacons Carlo Rienzi - Una conseguenza inevitabile, considerato che l'85% delle merci vendute in Italia viaggia su gomma, e un ulteriore danno per i consumatori, stremati al pari delle imprese dal caro-carburante». Tutti guardano alle mosse del

Governo: "servono provvedimenti urgenti - dice Luigi Sbarra, segretario nazionale della Cisl - quanto fatto finora non basta».

© Riproduzione riservata